

Nel giardino del Risorto

La veglia di Pasqua

“ Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del signore sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa”.

Il sepolcro è aperto e vuoto.

L'ombra della morte insediata nell'interno è dissolta dalla luce del sole del nuovo giorno.

Al contrario, davanti al sepolcro, il giardino si riempie di vita.

Qui, è presente Gesù risorto e opera con una forza invincibile.

Qui, i germogli di un mondo nuovo si moltiplicano.

“Là, dove tutto sembra morto, dovunque, i germi della sua risurrezione riappaiono”.

Nel giardino arriva Maria, all'alba del primo giorno della settimana.

Incontra il maestro e lo chiama “Rabbuni”, quando si sente chiamata affettuosamente per nome.

Arrivano correndo Pietro e Giovanni, vedono e credono.

Arrivano gli altri del gruppo, i discepoli d'Emmaüs, gli amici, la folla immensa, quelli che ascoltavano la sua Parola.

Da questa notte di Pasqua, questo luogo santo del risorto è aperto a tutti ed è frequentato dal mondo intero, provenienti dai quattro angoli della terra.

Santi e peccatori, uomini e donne, vecchi e giovani, re e poveri, Bakanja e Anwarite, Munzehirwa et Kataliko, tutti all'ascolto della parola di vita e riempiti dal suo Spirito.

Tutti risuscitati!”

Dopo aver rivisitato le tappe dei quaranta giorni di preparazione, l'omelia della veglia pasquale terminava con l'invito di camminare nel giardino della risurrezione, verso le promesse di Dio.

Nella celebrazione della veglia, nella chiesa universitaria, sono stati battezzati 6 giovani universitari e cresimati 26 persone adulte, tra le quali 7 protestanti accolti nella chiesa cattolica.

[clicca il testo evidenziato in giallo](#)

Il bello e il brutto

Che la repubblica del Congo sia veramente un giardino!

Ha tutte le premesse per esserlo.

Bella è la terra del Congo con i suoi fiumi, laghi, foreste, pianure, montagne, vulcani.

Bella è la terra di benedizione, amata e difesa dagli antenati, la terra che ha accolto spoglie dei padri.

Bella è l'arte africana, l'arte delle maschere, delle statuette, dei miti, dei racconti. L'arte che ha ispirato gli artisti moderni del mondo, come Picasso.

Bella è la tradizione africana della fede in Dio, della maternità, dell'amore alla vita, dei riti, dell'affezione alla natura vivente.

Belle sono le persone per la loro semplicità, spontaneità, relazione, coraggio di vivere, l'accoglienza.

Belli sono i bambini con il loro sorriso immediato e senza pretese.

Bella è la sensibilità cristiana della gente e la loro gioiosa partecipazione .

Bella è la città di Bukavu, “perla del Kivu”.

A volte, d'altra parte, si è tentati dalla sfiducia per la disarmonia, la bruttura e la cattiveria, che si manifestano qua e là nel paese. Sono orribili le immagini che noi vediamo trasmesse a volta dai servizi televisivi: immagine di uccisioni, mutilazioni, distruzioni, di gente affamata, in fuga, disperata. Senza contare le difficoltà della gente “senza lavoro, senza prospettive, senza vie d'uscita!” *Ma, come dice Pablo Neruda, gli uomini “Potranno recidere tutti i fiori, ma non potranno fermare la primavera.”* La risurrezione “ha una forza senza uguale”, “una forza di vita che penetra il mondo”.

Sementi nel giardino

Si continua il cammino. Si gettano sementi di vita. S'invita a entrare nel giardino della risurrezione. Come scrive una sorella di missione: « Camminare è scegliere di non ripetersi. E' amarsi e credersi capaci di cose migliori... E' essere affascinati da una verità più grande di noi. E' essere attirati da Qualcuno in forza della sua morte per noi” (T.C).

- ✓ Nella cappellania dell'Istituto Superiore di Pedagogia (ISP) sono state organizzate due tavole rotonde sul tema: *“I giovani e il matrimonio nella situazione africana e nella diffusione delle nuove teorie”*. Hanno partecipato esperti di psicologia, di diritto civile, di morale e di sociologia.

Un altro incontro-ritiro è previsto per il mese di maggio (18.05) per i professori non solo dell'Istituto Pedagogico, ma anche dei tre istituti superiori e delle tre università di Bukavu. Il tema sarà: *“La spiritualità familiare nel mondo attuale”*.

- ✓ Sono stato in Camerun (21 febbraio - 2 marzo) con il padre Guillermo Jiménez per il Centro di Studi Africani (CEA: Centre d'Études Africaines).

Il centro promuove le ricerche a servizio delle missioni potenziando un centro di documentazione, utilizzando un sito internet e un blog, pubblicando quaderni di studio e monografie. Il centro è a servizio specialmente delle missioni saveriane e Missionarie di Maria in Camerun e Ciad, Congo, Burundi, Sierra Leone, Mozambico. Esso propone di dialogare con le culture con apertura, creatività e rinnovamento; propone prospettive per il futuro, nella riflessione, in particolare, sulle richieste del mondo giovanile, che è più del 60% della popolazione; propone di vivere la “missione nell'animo” come testimoni della gioia e verità del Vangelo. Il Vangelo, che risponde alle necessità più profonde delle persone.

Nel viaggio ci è stata data l'occasione di rivedere la geografia dell'Africa passando dall'oriente all'occidente, di percorrere con Maurizio le strade belle del Camerun per mille km, di incontrare confratelli e di gioire della loro ospitalità, di visitare opere, di scoprire villaggi tradizionali, di incontrare piccole comunità.

Per la diversità di situazioni, d'iniziativa, d'impegno, l'incontro e la condivisione con altri confratelli delle varie regioni sono stati rilevanti. Grazie del dono!

- ✓ Auguri di Pasqua!

E' bene arrivare in ritardo per gli auguri, per evitare l'ingorgo delle feste e per dire che l'evento continua nella vita del popolo di Dio e di ciascuno. Come dice Papa Francesco: “Questa settimana, noi possiamo continuare nello scambio degli auguri di Pasqua, poiché si tratta di un solo giorno: è il grande giorno che ha fatto il Signore!”

- ✓ A proposito del giardino della Risurrezione, è piacevole quello che mi scrive Giovanni dalla Sardegna (24 aprile):

“Se passi dalle mie parti, sappi, che tengo sempre un posto in più per te, proprio in questo periodo le nostre campagne scoppiano di colori e di profumi, la natura canta e annuncia l'arrivo dell'estate, un abbraccio di cuore”. In quel paesello incantato di Giovanni, ricordo di aver letto: “Canne al vento”.

Buona Pasqua! Giuseppe Dorigo

Bukavu, 25 aprile '14

N. 137

Troverete qualche foto del viaggio in Camerun e della settimana pasquale vissuta con la gente, in www.campiglia.it